

**Relazione tecnico-illustrativa sulla nuova istituzione
del Corso di Studi magistrale in Biotecnologie per la
Medicina Traslazionale (LM-9)**

A.A. 2021/22

ai sensi dell'art. 9, c. 2 del D.M 270/2004 e
dell'art.8, c. 4 del D.Lgs. 19/2012

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Politecnico di Torino
<i>Prof. Giuseppe Crescenzo</i>	- Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>In attesa di nomina</i>	- Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv>

L'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-supporto-valutazione-e-qualita>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione dell'8 febbraio 2021

Sommario

<i>Premessa</i>	4
<i>1. Analisi indicatori a livello di Ateneo</i>	5
<i>1.1 Sostenibilità economico-finanziaria</i>	5
<i>1.2 Sostenibilità in termini di docenza</i>	6
<i>2. Corso di Studi in Biotecnologie per la Medicina Traslazionale (LM-9)</i>	7
<i>2.1 Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili</i>	7
A) <i>Requisiti di trasparenza</i>	7
B) <i>Requisiti di docenza</i>	7
C) <i>Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio</i>	8
D) <i>Risorse strutturali</i>	8
E) <i>Requisiti per l'Assicurazione di Qualità</i>	8
<i>2.2 Criteri valutativi per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione.</i>	9
<i>1 – Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS</i>	9
<i>2 – Analisi della domanda di formazione</i>	10
<i>3 – Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi</i>	10
<i>4 – L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)</i>	11
<i>5 – Risorse previste</i>	12
<i>6 – Assicurazione della qualità</i>	12
<i>7 – Parere CUN</i>	13
<i>2.3 Osservazioni finali</i>	13

Premessa

Con l'introduzione del nuovo sistema integrato di valutazione predisposto dall'ANVUR, che si fonda sulle fasi di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento (AVA) ai sensi del DM 6/2019, i concetti di "istituzione" e di "attivazione" dell'offerta formativa ex art.9 del DM 270/2004 assumono un nuovo significato.

Con l'accredimento iniziale e periodico dei Corsi di Studio (CdS), infatti, l'ANVUR prevede la verifica del possesso dei requisiti necessari per il funzionamento dei singoli Corsi di Studio (di trasparenza, di un numero adeguato di docenti, di limiti alla parcellizzazione della didattica, strutturali, di assicurazione della qualità e di sostenibilità economico-finanziaria), nonché dei requisiti per il funzionamento delle singole sedi (di trasparenza, di sostenibilità della didattica e di assicurazione della qualità).

La verifica della soddisfazione di tutti i predetti requisiti è attribuita all'ANVUR (art.4 c.1 del DM 6/2019).

La presente relazione è stata redatta seguendo i criteri valutativi dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accredimento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione (consultabili sul sito dell'ANVUR).

In relazione a quanto previsto dal D.M. n. 270/2004, art. 9 co. 2, in considerazione dell'art. 8, comma 4 del D.Lgs. 19/2012 per la "Valorizzazione dell'efficienza delle università", che recita "Ai fini dell'accredimento, il nucleo di valutazione interna dell'Università verifica se l'istituendo corso è in linea con gli indicatori di accredimento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero", nonché delle "Linee guida per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione per l'a.a. 2021/22", approvate dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 167 del 09/09/2020, il Nucleo ritiene opportuno pronunciarsi, sul corso di studio di nuova istituzione:

- a) sulla corretta progettazione di tali proposte;
- b) sulla adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo, in osservanza dei requisiti previsti dal D.M. n. 6/2019;
- c) sulle motivazioni per l'attivazione del CdS;
- d) sulla possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, di cui alle linee programmatiche dell'Ateneo.

In relazione ai suddetti quattro criteri di valutazione, occorre precisare che:

- in merito al **criterio a)**, la valutazione del Nucleo prende a riferimento le linee guida del CUN, ponendo particolare attenzione agli elementi ed alle valutazioni di merito che il CUN fa a livello nazionale, tra cui, da ultima, la "Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 2021/22)" del novembre 2020;
- in merito al **criterio c)**, la valutazione del Nucleo prende a riferimento le linee guida dell'ANVUR del 9 settembre 2020, ponendo particolare attenzione ai criteri valutativi adottati dall'ANVUR, ai fini dell'accredimento dei CdS.

Vengono quindi esposte di seguito le analisi degli indicatori a livello di Ateneo ai fini della verifica della sostenibilità economico-finanziaria e in termini di docenza, dell'offerta formativa 2021/22 dell'Università di Ferrara e la proposta presentata dai Dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna, Scienze Chimiche e Farmaceutiche, e Studi Umanistici, per le quali si procede ad illustrarne i contenuti.

1. Analisi indicatori a livello di Ateneo

Prima di affrontare la disamina della proposta di nuova istituzione del Corso di studio in Biotecnologie per la Medicina Traslazionale, si ritiene opportuno procedere all'esame degli indicatori di accreditamento iniziale (sostenibilità della docenza e sostenibilità economico-finanziaria), che comportano un'analisi a livello di Ateneo.

1.1 Sostenibilità economico-finanziaria

Il Nucleo di Valutazione verifica l'andamento dell'indice ISEF, secondo quanto disposto dal art. 4, c. 5, del D.M. 6/2019.

In relazione al parametro ISEF, si precisa che i dati sono stati rilevati in ottemperanza all'art. 5 del Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante disposizioni relative alla "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5", che ha operato una revisione del sistema di calcolo del limite massimo dell'incidenza complessiva delle spese per il personale (oltre alle spese per il personale di ruolo vengono considerate anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo e Dirigente, nonché le spese per supplenze e contratti di insegnamento) sulle entrate degli Atenei (oltre al FFO considera anche la contribuzione studentesca).

I dati certificati e ufficiali oggi disponibili sono desumibili dalle risultanze presenti in Banca Dati PROPER¹ che rilevano l'indicatore delle spese di personale per l'anno 2019.

Pertanto, l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), pari a 1,3, è così determinato:

NUMERATORE		
	Entrate complessive nette	82% Entrate complessive nette (A)
FFO + Programmazione Triennale + Tasse e Contributi Universitari - Fitti Passivi a carico ateneo	€ 108.771.199	€ 89.192.383
TOTALE	€ 108.771.199	€ 89.192.383

	Spese di personale a carico ateneo	Oneri di ammortamento	Spese Complessive (B)
Spese di Personale+ Oneri di ammortamento	€ 68.803.355	€ 0	€ 68.803.355
TOTALE	€ 68.803.355	€ 0	€ 68.803.355

ISEF = A/B

A = 0,82 (FFO + Fondo Programmazione Triennale + Contribuzione netta studenti - Fitti Passivi)

B = Spese di Personale + Oneri ammortamento

¹ Fonte: <https://proper.cineca.it/php5/proper/home.php>

Indicatore ISEF = A/B => 89.192.383/68.803.355 = 1,3

Come sopra evidenziato, l'indicatore risulta maggiore di 1, pertanto l'Università di Ferrara può procedere con la domanda di accreditamento, salvo l'assolvimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i CdS dell'Ateneo. Poiché l'Università di Ferrara proporrà la nuova istituzione complessivamente per tre corsi di Studio, qualora l'esito della verifica fosse negativo perché determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, dovrà comunque essere rispettato il limite del numero massimo di nuovi corsi istituibili, pari a 2 CdS (2% del numero totale di CdS nell'anno precedente). Il Nucleo si riserva la possibilità di effettuare ulteriori verifiche quando i dati saranno a disposizione nella SUA-CdS.

Nel caso di esito positivo della verifica ex-post dei requisiti di docenza l'offerta formativa dell'Università di Ferrara, per l'a.a. 2021/22, prefigura complessivamente un numero di corsi di studio entro i limiti consentiti dall'art. 4, comma 5 del DM 6/2019; in caso di esito negativo il numero di nuovi corsi attivabili è pari a due.

1.2 Sostenibilità in termini di docenza

Con riferimento alla sostenibilità in termini di docenza, si ricorda che sulla base di quanto previsto dall'art. 4 del DM 6/2019, l'accREDITAMENTO di nuovi corsi di studio può essere concesso a fronte:

- a) di un piano, approvato dal NdV, di raggiungimento dei requisiti di docenza di cui all'allegato A entro la durata normale del corso che preveda una graduale presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare;
- b) dell'inserimento della docenza in possesso dell'Ateneo o della presentazione dei bandi emanati per il reclutamento dei professori necessari.

Si ricorda altresì che secondo quanto stabilito dal comma 5 del suddetto articolo 4 sarà comunque monitorato ex post il quadro complessivo dell'offerta formativa che ne deriva, al fine del raggiungimento della piena sostenibilità e dell'accREDITAMENTO periodico.

Come già rilevato nella relazione annuale 2020, il Nucleo segnala la necessità di presidiare la sostenibilità in termini di docenza di riferimento dei CdS anche in relazione agli indicatori relativi al rapporto docenti/studenti e al divieto di parcellizzazione degli insegnamenti e dei relativi moduli.

2. Corso di Studi in Biotecnologie per la Medicina Traslazionale (LM-9)

La documentazione esaminata è relativa alla proposta di istituzione del corso di laurea magistrale della classe LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche “Biotecnologie per la Medicina Traslazionale” in modalità mista.

Viene analizzata la documentazione pervenuta da parte del Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna, unitamente ai dati inseriti nella banca dati SUA-CdS.

2.1 Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili

A) Requisiti di trasparenza

Vengono verificati i dati presenti nella banca dati SUA-CdS per l'a.a. 2021/22, con riferimento alla completezza delle informazioni, riconducibili all'ordinamento didattico del Corso di Studi in Biotecnologie per la Medicina Traslazionale (LM-9), e previste nell'allegato A, punto a) del DM 6/2019. Al momento della redazione della presente relazione, risultano compilati tutti i campi della SUA-CdS. Il CdS ha predisposto un regolamento didattico del CdS che risponde ai requisiti previsti dalla normativa vigente, in particolare il regolamento è in linea con le previsioni della L. 341/1990 e con i DM 270/2004 e 386/2007. Detto documento è stato inserito nel quadro B1 della SUA-CdS. **Sulla base delle informazioni disponibili, pertanto, i requisiti di trasparenza risultato soddisfatti.**

B) Requisiti di docenza

In base a quanto dichiarato dal Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna, si prefigurano i seguenti docenti di riferimento del nuovo CdS.

N.	COGNOME NOME	SSD	Attività	Ruolo	Peso
1.	Koch G.	BIO/09	Caratterizzante	PO	1
2.	Caio G.P.I.	MED/09	Caratterizzante	PA	1
3.	Flacco M.E.	MED/01	Caratterizzante	PA	1
4.	Marti M.	MED/43	Caratterizzante	PA	1
5.	Caputo F.	MED/12	Caratterizzante	RTD-B	1
6.	Bovolenta M.	BIO/11	Caratterizzante	RTD-B	1

Il corso è a programmazione locale degli accessi per un massimo di 100 posti; il DM 6/2019 prevede che, trattandosi di nuova istituzione, per il computo del “numero di studenti” si fa riferimento “per i nuovi corsi di studi di cui si propone l'accreditamento, e per i corsi che ancora non hanno completato un ciclo di studi alle numerosità massime”.

Pertanto, dalla disamina dei docenti di riferimento necessari in base alle tabelle contenute nell'Allegato A, lettera b) del D.M. 6/2019 e ss.mm.ii., la soddisfazione dei requisiti di docenza del CdS risulta adeguata.

C) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio

In base alla documentazione analizzata, l'istituendo CdS presenta un piano didattico con insegnamenti e altre attività formative di base e caratterizzanti corrispondenti a 6 o più CFU.

Il requisito del limite alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studi risulta pertanto rispettato.

D) Risorse strutturali

Dalla documentazione esaminata, risulta che il CdS in Biotecnologie per la Medicina Traslazionale si articola su 2 anni di corso e prevede la partecipazione di personale docente incardinato di preferenza presso Dipartimenti della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione. Il corso è incardinato presso il Dipartimento Medicina Traslazionale e per la Romagna ma si avvale del supporto di strutturati di altri dipartimenti dell'Ateneo per specifici settori. Il Dipartimento di riferimento è a sua volta ricompreso nella Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e nella Meta-struttura Medico-chimica. All'interno di queste strutture lo studente potrà trovare tutte le *facilities* di cui necessita sia dal punto di vista didattico che amministrativo, compresa la rete dei Manager didattici e di tutor che seguiranno i neo iscritti dall'inizio del loro percorso fino alla laurea ed anche alla successiva scelta di un percorso universitario o di inserimento al lavoro (PIL).

Il corso è a programmazione locale degli accessi, per un numero massimo di 100 iscritti, in considerazione delle disponibilità in termini di posti nelle strutture didattiche (aule, laboratori) necessarie, come si evince dalla delibera della struttura didattica competente.

Dalla documentazione emerge che per lo svolgimento delle attività didattiche il CdS avrà a disposizione i diversi Poli Didattici della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, inclusi il Polo Didattico Ospedaliero di Cona e il Polo Didattico di Biotecnologie nei locali di Fiera Congressi.

I servizi bibliotecari a disposizione del CdS - prestito librario e consultazione di articoli scientifici per la formazione e/o per la stesura della tesi di laurea - sono ubicati presso il complesso di Santa Maria delle Grazie. <http://sba.unife.it/it/biblioteche/chimicobiologica>. Gli ausili didattici comprendono altresì un Centro di tecnologie per la comunicazione, l'innovazione e la didattica a distanza (Se@) per la trasmissione in streaming delle lezioni, il supporto della Ripartizione Tecnologie per la didattica, il servizio SOS Supporto On-line Studenti, un Servizio di Supporto agli studenti con disabilità/DSA.

Dalla documentazione presentata e analizzata, il Nucleo di Valutazione ritiene che le risorse indicate sono congrue e ricorda la necessità di un attento monitoraggio della loro funzionalità, tenendo conto altresì dei risultati delle opinioni di studenti e docenti.

E) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità

Nell'Ateneo si svolgono documentate attività di Assicurazione della Qualità. Il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è regolarmente costituito ed attivo.

Dal documento di progettazione si evince che il corso di Studi in Biotecnologie per la Medicina Traslazionale attiverà, contestualmente alla sua istituzione, un Gruppo di Riesame che collaborerà alla redazione della documentazione richiesta ai fini dell'Assicurazione della Qualità della formazione e alla stesura del Rapporto di Riesame, presidiando il buon andamento dell'attività didattica. I Manager Didattici, coordinati a livello centrale, parteciperanno attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studi e alla

raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenzieranno eventuali criticità al responsabile del corso di studi e proporranno possibili soluzioni.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti, costituita da membri che non fanno parte dei Gruppi del Riesame, è regolarmente costituita presso la Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione ed ha espresso parere favorevole relativamente all'istituzione del nuovo corso in Biotecnologie per la Medicina Traslazionale.

In riferimento alle attività AQ per lo specifico CdS, dalla documentazione analizzata emerge che il Corso di Studi rispetta i criteri adottati dall'Ateneo rispetto al sistema di AQ. Per facilitare e promuovere i rapporti tra Università e contesto produttivo, avvicinando il percorso di formazione alle esigenze del mondo del lavoro e collaborando alla definizione delle esigenze delle parti sociali interessate, verrà costituito un Comitato di indirizzo come organo consultivo che comprenderà il coordinatore di uno dei Corsi di Dottorato dell'Ateneo, una rappresentanza degli studenti e componenti delle aziende contattate in fase di istituzione e che hanno dato la loro disponibilità. Il Comitato d'indirizzo (CI) della Laurea Magistrale in Biotecnologie per la Medicina Traslazionale contribuirà pertanto alla definizione dell'offerta formativa del Corso di Studi avvalendosi anche di dati e risultati di indagini provenienti da istituzioni legate al mondo del lavoro. La costante interazione con i membri del Comitato di Indirizzo sarà una priorità del Coordinatore e dell'intero Consiglio di Corso di Studi. Dalla documentazione esaminata risulta che faranno parte del C.I. rappresentanti delle realtà produttive ad indirizzo biotecnologico nazionale: Alnylam Italy s.r.l., AMRYT Pharma (General Manager Italy), Agios (Vice-Presidente, General Manager per South Europe), USL di Ferrara e Associazione Provinciale degli Emofilici e Coagulopatici di Ferrara.

Sulla base delle strutture e dei processi indicati, sia a livello di Sede che di singolo CdS, il Nucleo ritiene rispettati i requisiti per l'AQ del Corso di Studi .

2.2 Criteri valutativi per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione.

1 – Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS

Dal documento di progettazione esaminato emerge che l'analisi di contesto effettuata per la proposta del CdS è ampia ed adeguata e ben collegata ai cicli di formazione successivi.

La proposta di attivazione di un percorso di laurea magistrale in Biotecnologie per la Medicina Traslazionale ben si inserisce nei capisaldi delle Politiche di Ateneo e Programmazione, a sua volta in linea con il Piano Strategico 2020-2022 (<http://www.unife.it/it/ateneo/piano-strategico/piano-strategico/il-piano-strategico>) che prevede "Ampliamento e/o revisione dell'offerta didattica di I e II livello coerentemente con criteri di sostenibilità e rilevanza con tematiche proprie del contesto territoriale [...]" e si inquadra in un più ampio progetto di rafforzamento della formazione in ambito biotecnologico da parte della Facoltà, sviluppato nell'ultimo biennio.

La proposta del nuovo CdS in Biotecnologie per la Medicina Traslazionale è stata approvata dal Senato Accademico in data 10 dicembre 2020 e del CdA, in data 23 dicembre 2020.

2 – Analisi della domanda di formazione

La documentazione presenta un'analisi di valutazione preventiva che comprende società scientifiche comprende il modo della produzione ed il mercato del lavoro. Il corso ha tenuto in debita considerazione le osservazioni ricevute nella progettazione del percorso formativo.

Alcuni dei soggetti consultati hanno manifestato la loro disponibilità oltre che a far parte del Comitato d'Indirizzo, anche ad ospitare studenti per attività di tirocinio e tesi.

Il Nucleo di Valutazione ritiene adeguata l'analisi della domanda di formazione effettuata, sia in termini di modalità, sia in termini di ampiezza dei soggetti consultati.

3 – Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

Dalla documentazione analizzata emerge un'adeguata definizione dei profili culturali e professionali, per la quale un ruolo fondamentale è stato svolto dalle consultazioni con le parti interessate. La consultazione con le parti sociali, le realtà produttive e i responsabili delle aziende di riferimento ha messo in luce aspetti culturali ritenuti indispensabili alla figura professionale in uscita dal percorso formativo.

Si ritengono altresì soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento.

Dal documento di progettazione, unitamente alla restante documentazione a supporto, emerge che sono stati consultati diversi soggetti a livello locale, alcuni dei quali confluiranno nel Comitato di Indirizzo, oltre a diverse rappresentanze a livello regionale e nazionale. Risulta altresì che le parti sociali consultate hanno espresso apprezzamento nei confronti della proposta didattica in argomento e fornito suggerimento prontamente accolti nella fase di progettazione. Le tempistiche e le modalità di consultazione risultano congrue.

Gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del CdS sono descritti in modo sufficientemente chiaro ed esaustivo al fine di illustrare il carattere del corso stesso. I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono descritti in modo adeguato e costituiscono la base per la successiva definizione dei risultati di apprendimento attesi. In particolare, sono stati presi in considerazione anche i fabbisogni di formazione professionale espressi dall'ambito locale e nazionale.

Le conoscenze, le abilità e le competenze indicate nella Scheda SUA e nel documento di progettazione risultano congrue per i profili culturali e professionali indicati. Gli obiettivi qualificanti e quelli formativi specifici, come il percorso formativo nella sua interezza, appaiono congrui, atti a fornire la possibilità di conseguire adeguata conoscenza e capacità di comprensione, di applicazione delle conoscenze acquisite, di approfondimento e ampliamento delle stesse, di sviluppo della necessaria autonomia di giudizio e delle capacità di comunicazione. L'offerta formativa ed i percorsi formativi da un lato e gli obiettivi formativi definiti dall'altro risultano coerenti, sia con riferimento ai contenuti disciplinari che agli aspetti metodologici indicati nel documento di progettazione.

Sulla base di quanto indicato nel documento di progettazione, i risultati di apprendimento attesi sono illustrati in modo congruo e risultano coerenti con le singole attività formative programmate. Ciò è evidenziato nella matrice di Tuning, di cui si apprezza l'accurata compilazione.

Tra le caratteristiche che definiscono in modo netto e innovativo il CdS proposto vi è la sinergia tra competenze e know-how preclinico e della pratica clinica oltre all'affiancamento della didattica tradizionale con attività di laboratorio didattico, esercitazioni in aula e partecipazione a seminari/approfondimenti tenuti

da ricercatori esperti provenienti sia dal mondo accademico e sia dalle realtà produttive industriali. Altro aspetto caratterizzante è il coinvolgimento di docenti del CdS nella formazione post-lauream quali Corsi di Dottorato di Ricerca e Scuole di Specializzazione di area sanitaria ad accesso non medico che possono rappresentare un potenziale “continuum formativo e professionale” per i laureati.

Nell’offerta formativa che caratterizza il CdS in Biotecnologie per la Medicina Traslazionale è stato scelto di evitare la “parcellizzazione dei saperi” nei diversi insegnamenti, con modalità di insegnamento e organizzazione dei programmi finalizzati ad assicurare la sinergia tra conoscenze precliniche e cliniche in una complementarità di conoscenze funzionale alla figura di laureato in uscita.

Sulla base di quanto indicato nel documento di progettazione, il coordinamento tra i diversi insegnamenti appare congruo; le azioni di coordinamento e verifica dei vari insegnamenti per evitare inutili sovrapposizioni sono garantite dal Coordinatore del Corso di Studi. Dalla scheda di progettazione emerge che il coordinamento e l’armonizzazione dei contenuti dei diversi insegnamenti è stata presa in considerazione fin dalle prime fasi della progettazione del percorso di Studi.

4 – L’esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l’andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)

Con riferimento alle attività di orientamento e tutorato, dal documento di progettazione emerge che il Corso di Studi, nell’ambito dei servizi offerti con il coordinamento centrale da parte dell’Ateneo, terrà conto delle specificità del proprio ambito per meglio caratterizzare tali attività rivolte agli studenti. L’accompagnamento al lavoro è assicurato, oltre che dai servizi offerti centralmente dal Job Centre d’Ateneo, dalle attività di tirocinio.

In ottemperanza al DM 270/2004, è previsto che prima dell’iscrizione siano accertati i requisiti curriculari e l’adeguatezza della personale preparazione dei candidati.

Per gli studenti con esigenze specifiche (fuorisede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli) e per gli studenti disabili il CdS fa riferimento ai servizi e alle iniziative messe a disposizione a livello centrale dall’Ateneo. Viene dichiarato che sarà dedicata particolare attenzione agli studenti-lavoratori, al fine di coniugare le loro necessità e rigidità negli orari lavorativi, con il calendario delle attività didattiche. Diverse risorse saranno messe a loro disposizione in modalità da remoto, sfruttando l’esperienza maturata nella fase pandemica che ha caratterizzato l’ultimo anno. In Ateneo sono attivi, ad opera del Centro Linguistico di Ateneo, corsi di lingua italiana per gli studenti stranieri. Con riferimento all’internazionalizzazione della didattica, gli studenti potranno utilizzare tutti i servizi messi a disposizione a livello centrale dall’Ateneo.

Le modalità di verifica della prova finale sono chiaramente descritte. Le schede insegnamento presentate in fase di progettazione, risultano chiare ed esaustive con riferimento agli obiettivi; per le modalità di verifica delle prove intermedie sono suscettibili di miglioramento, in fase di attivazione del corso, con riferimento alle modalità di verifica delle conoscenze e delle competenze.

In ordine alla modalità mista di svolgimento del corso di laurea, dalla documentazione emerge che saranno prioritariamente erogati da remoto i corsi a scelta dello studente, l’approfondimento della lingua inglese, materiale in supporto alle esercitazioni e all’attività pratica di laboratorio oltre a seminari condotti da esperti di rilevanza anche internazionale provenienti dal mondo accademico e dal mondo produttivo di riferimento.

5 – Risorse previste

I docenti di riferimento del CdS sono titolari di un insegnamento nel corso stesso. Ogni docente è conteggiato per intero (pari a 1). È apprezzabile che tra i docenti di riferimento non siano presenti docenti a contratto.

Le dotazioni di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica indicati nel documento di progettazione appaiono congrui con la struttura dell'istituendo corso, considerando sia le strutture ed i servizi a livello centralizzato, sia quelli specifici messi a disposizione del CdS dalla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione. Si rimanda, a tal proposito, a quanto riportato nella sezione "Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili" al punto "D) Risorse strutturali".

6 – Assicurazione della qualità

I momenti di monitoraggio e autovalutazione previsti per il Corso di Studi rientrano nell'ambito del sistema di AQ dell'Ateneo. L'Università di Ferrara ha infatti realizzato un sistema di Assicurazione interna della Qualità nell'ambito della formazione, nel rispetto dei principi degli Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore, al fine di favorire un processo di miglioramento continuo dei Corsi di Studi. Tale processo viene coordinato dal Presidio della Qualità di Ateneo, che ha il compito di favorire l'attuazione delle politiche deliberate dagli organi accademici di Ateneo in tema di Assicurazione della Qualità. Il Presidio fornisce supporto e formazione nei processi di autovalutazione e accreditamento e riferisce periodicamente agli organi di governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione della Qualità.

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, alla distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, così come descritte nel documento di progettazione risultano sufficientemente articolate. In particolare, risulta importante la prevista attività del Consiglio di Corso di Studi, composta da tutti i docenti con incarico di insegnamento nel CdS, che è previsto si riunisca di norma ogni due mesi. Il monitoraggio, la segnalazione di criticità e le proposte di interventi correttivi sono affidati alla responsabilità del Gruppo di Riesame.

La redazione del Rapporto di Riesame costituisce uno dei principali momenti di autovalutazione, il primo monitoraggio annuale potrà essere svolto nell'anno 2022.

È prevista, come per tutti i corsi di studio dell'Ateneo, la rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati.

L'opinione degli studenti relativa alla valutazione della didattica viene rilevata tramite la somministrazione del questionario di valutazione on-line. L'Università di Ferrara utilizza il sistema SISVALDIDAT realizzato dal Gruppo ValMon per l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati. Il sistema permette di scegliere la modalità con cui rendere accessibili i giudizi delle studentesse e degli studenti.

Relativamente alla rilevazione delle opinioni dei laureandi-laureati, i dati sono raccolti attraverso il consorzio Almalaurea.

Con riferimento al coinvolgimento degli interlocutori esterni, le previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione appaiono congrue, anche per la previsione che una parte delle stesse entri a far parte del Comitato d'Indirizzo. Molto rilevante risulta, dalla scheda di progettazione, il ruolo del Comitato d'Indirizzo nel monitorare i risultati di apprendimento e nel mantenere l'attualità del profilo professionale in uscita.

Per le informazioni richieste, anche ai fini del monitoraggio, si fa riferimento alla scheda SUA-CdS, compatibilmente con la tempistica prevista per la chiusura delle relative procedure.

Gli interventi di revisione dei percorsi formativi indicati nel documento di progettazione appaiono congrui.

7 – Parere CUN

Al momento della redazione della presente relazione il parere definitivo del CUN non è disponibile; l'Ateneo ha inviato gli adeguamenti richiesti dopo la prima valutazione, cui era seguita la richiesta di adeguamento di alcuni aspetti dell'ordinamento.

2.3 Osservazioni finali

Il Nucleo di Valutazione, nella verifica dei requisiti di accreditamento, ex Allegato A del D.M. 6/2019, e in ottemperanza all'art. 8, c. 4 del D.Lgs. 19/2010 rileva che, dalla disamina della proposta di nuova istituzione, il CdS in Biotecnologie per la Medicina Traslazionale è sostenibile rispetto alle risorse di docenza disponibili. Si pone in evidenza che il Dipartimento proponente ha dichiarato la disponibilità di docenti di riferimento che soddisfano numericamente e qualitativamente i requisiti ministeriali sia nel primo anno di attivazione sia a regime, con riferimento alla numerosità massima della classe. Il Nucleo accerta, inoltre, che il nuovo CdS soddisfa i requisiti di trasparenza, considerando le informazioni inserite nella banca dati SUA-CdS alla data di approvazione della presente relazione, nonché i requisiti inerenti i limiti alla parcellizzazione dell'attività didattica, in quanto la modulazione della didattica in insegnamenti non è mai inferiore ai 6 CFU.

Il Nucleo, inoltre, dalla disamina della documentazione presentata, accerta che il nuovo CdS di cui si propone l'istituzione soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta e alla definizione delle politiche di accesso. Si ritiene che il Corso di Studi possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo e recepite nel documento di Politiche e programmazione. **Il Nucleo di Valutazione, pertanto, esprime il proprio parere favorevole sulla proposta di nuova istituzione del CdS in Biotecnologie per la Medicina Traslazionale (classe LM-9).**